

Controllo dei fumi e bollino blu

Pubblicato: Mercoledì 17 Maggio 2023



La **caldaia** è un **impianto di riscaldamento** che funziona a combustione. Al suo interno si sviluppa una fiamma pilota che brucia il combustibile che può essere vegetale o chimico, come ad esempio il gas. Essendoci una funzionalità di **combustione** è **necessario rispettare la normativa per quanto riguarda la tutela ambientale**.

Ad oggi, per essere sicuri di avere degli impianti che non siano altamente inquinanti, vengono richieste delle **analisi dei fumi**. Esse vengono **effettuate da parte dei tecnici** quando c'è la revisione della caldaia. In realtà vediamo che queste analisi si possono effettuare anche dopo una **manutenzione, pulizia o rottura di qualche componente**.

Tra l'altro un privato può richiedere le analisi dei fumi quando desidera, magari quando nota che essi sono **eccessivamente densi, scuri e maleodoranti**.

Quando si hanno delle **caldaie che funzionano ottimamente e a norma di legge**, il **tecnico rilascia poi il famoso: bollino blu**. Questo bollino viene attaccato, poiché è adesivo, direttamente sulla caldaia. Certifica quindi che la struttura e l'impianto di riscaldamento ha subito tutte le manutenzioni necessarie per considerarlo funzionante.

Dunque il **Controllo fumi e bollino blu** sono strettamente legati. Infatti non è possibile rinnovare il bollino blu se prima non si effettuano delle analisi dei fumi.

FUMI COMBUSTI CALDAIA, PERFETTI

La **combustione, vale a dire la bruciatura del combustibile** all'interno di un locale chiuso, come una caldaia, porta ad avere conseguenze gravi a **livello di fuliggini ed elementi chimici**. La produzione di anidride carbonica avviene appunto in questo momento. Ci sono poi fuliggini che rischiano di avere dei componenti chimici che, a **contatto con i metalli e l'aria, iniziano a sviluppare ruggine**.

Le **fuliggini poi tendono ad immagazzinare acqua. Quindi alla fine possono aiutare a sviluppare reazioni interne, nelle canne fumarie**, che poi fuoriescono all'esterno. Questi sono i motivi principali che hanno spinto il governo a richiedere delle soluzioni per quanto riguarda il controllo dei fumi.

L'analisi del fumo avviene perfino in fase di installazione. Infatti, il tecnico, tramite un dispositivo che aspira fumo e lo analizza, riesce a capire se l'installazione è stata fatta in modo adeguato. La qualità del fumo permette di valutare quale sia la **quantità di anidride carbonica prodotta e le fuliggini o polveri combuste interne**.

Tale controllo viene poi effettuato ad ogni revisione che capita con cadenza periodica, di media ogni due anni. Essi devono avere un **quantitativo massimo di anidride carbonica e polveri sottili**. La quantità viene decisa direttamente dal ministero della salute dell'ambiente.

Svolgimento delle attività di combustione caldaia

Il **rilascio del famoso bollino blu** permette di avere la sicurezza che sono state effettuate delle manutenzioni e pulizie da parte di un **tecnico specializzato**. Quest'ultimo deve garantire lo svolgimento normale della combustione del gas o di altro **combustibile in questo impianto di riscaldamento**.

Tramite i controlli si valuta la qualità della combustione e di conseguenza quale sia il fumo prodotto. Rivediamo che è importante che esso non contenga **grande quantità di anidride carbonica e micro polveri**. Purtroppo esse tendono a inquinare in modo grave l'ambiente esterno e di conseguenza anche l'aria che respiriamo. È **importantissimo non dimenticarsi di far fare queste analisi dei fumi**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it